L'ACULEO di kamullia

PERIODICO DELLA CONTRADA SOVRANA DELL'ISTRICE
anno XX 2/01
spedizione in abbonamento postale. Art. 2 comma 20/C legge 662/96 filiale di Siena

Informativa

TAGLIEO

CENA DELLA PROVA GENERALE DEL 15 AGOSTO 2001
INFORMATIVA SULLA VENDITA DELLE TESSERE

Ad iniziare da questo Palio, il Seggio ha deciso di adottare, per la vendita delle tessere di partecipazione alla Cena della Prova Generale, un sistema di differenziazione dei prezzi tra protettori e non protettori.
Per realizzare tale proposito, è necessario adottare una procedura che ci consenta di controllare se chi vuol partecipare alla cena sia o meno Protettore.
A tale scopo la vendita delle tessere avverrà in due fasi distinte:

PRENOTAZIONE: verrà effettuata nell'Ex-Mercato Rionale nei giorni 1 e 2 Agosto a partire dalle ore 21,30, fino ad esaurimento posti. In questa fase saranno effettuate le prenotazioni nominative delle tessere contro pagamento del relativo importo.
CONSEGNA: verrà effettuata sempre nell'Ex-Mercato Rionale nei giorni dell' 8 e 9 Agosto a partire dalle ore 21.30 la consegna delle tessere prenotate agli interessati.

Il prezzo delle tessere é stato fissato in :

Lire 50.000 per i Protettori
Lire 80.000 per i non Protettori

BATTESIMO CONTRADAIOLO IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL S. PATRONO DEL 26 AGOSTO 2001

Le iscrizioni dei bambini da battezzare, dovranno essere effettuate dal giorno 23 Luglio al giorno 20 Agosto presso l'Ufficio Protettorato (Via Camollia, 72) dalle ore 9 alle ore 11 e dalle ore 16.30 alle ore 19 di ogni giorno feriale

INFORMAZIONI "BRACIERE"

Da Martedì 28 Agosto a sabato 1 Settembre 2001, si svolgerà l'ormai tradizionale "Braciere".
Il programma dettagliato della manifestazione verrà comunicato tramite locandine affisse nel Rione.
Per prenotazioni ed informazioni: Segreteria del Circolo Il Leone tel. 057747347

GRUPPO PICCOLI ISTRICIAIOLI

14 Agosto - Processione del cero e Prova in palco
24 Agosto - Merenda al monumento al cavallo
14,15,16 Settembre - Campo in località Molli

L' Economato (Via Camollia 72 tel. 057748495) ricorda che sono ancora disponibili le seguenti pubblicazioni:

Rinnovo Monture del Giro
Contrada è
90/90 Mostra fotografica
Le Vittorie della Contrada dell'Istrice
Guida ai Musei delle 17 Contrade
Fauste ricorrenze decennale
La bandiera dell' Istrice
Millennium Bang (Numero unico della Vittoria del 2 luglio 2000)
Monture Piazza 2000 (disponibile anche senza le 2 cassette della Vittoria)
I ritmi del Palio
ed inoltre :
Litografia del Numero Unico del 1972 realizzata da Crepax
Litografia del Numero Unico del 1975
Litografia Vittoria del Masgalano 1997
Medaglia in argento Vittoria del Masgalano 1999
Medaglia in bronzo del centenario del Palio straordinario per il monumento a Giuseppe Garibaldi
Francobollo emesso dal Sovrano Militare Ordine di Malta con l'annullo del primo giorno di emissione

Un anno dopo...

Un anno fa, il 20 luglio 2000, eravamo ancora beatamente ebbri e prigionieri di un sogno, consapevolmente appagati dal godimento totale e completo che ci mancava da quasi venticinque anni.
Con gli amici di sempre, coetanei per lo più, abbiamo vissuto momenti meravigliosi ricordando quei tre giri che non dimenticheremo mai, alla fine dei quali ci siamo finalmente liberati dal tormento che incombeva su di noi da troppo tempo... e poi cene, cortei, travestimenti e scherzi ci hanno fatto trascorrere un'estate indimenticabile, forse - come dice il Macca - "la più bella della mia vita".
Eh sì, bella e intensa, l'estate 2000 con le ferie vissute tra Porta Camollia e il Mercatino, tra la Magione, Piazza Paparoni e il Pignattello, come si faceva da ragazzi, quando s'andava a scuola.
Quasi venticinque anni... non sembrava vero, pareva una maledizione.
Il lungo periodo di digiuno, caratterizzato da due o tre occasioni mancate, contraddistinto da un eccesso di malasorte nell'assegnazione dei cavalli e da un successo - quasi rubato – colto al volo dall'avversaria, non si addiceva alla nostra Contrada dall'indole festaiola tipica di una Contrada "giovanile" e "colorata" e pertanto incline al divertimento e all'allegria.
La prolungata astinenza ci aveva invece reso tristemente diffidenti e sfiduciati: il demone della discordia aveva tracciato solchi profondi tra le varie generazioni e seminato malanimo anche all'interno di queste: gli insuccessi non aiutavano di certo a fugare i malumori e non si riusciva a vedere la fine di quel tunnel grigio e buio.
D'inverno, quando si trovava Pietro per il Corso ci diceva: "Cari citti, siamo entrati nello zighete!".
Fausto, nostro coetaneo e Capitano Vittorioso che "sentiamo" nostro più di altri, non solo perché ha vinto, ci ha fatto uscire brillantemente da questa scomodissima posizione, da questo ruolo di vice-nonni che ci rattristava troppo, regalandoci il piacere di rivivere sensazioni quasi del tutto dimenticate alla soglia dei cinquant'anni. Con lui infatti avevamo già condiviso esperienze diverse di Contrada e di Palio: dalla prima volta che ci siamo vestiti per il giro, alle riunioni per organizzare il primo Gruppo Giovani Istriciaioli, dalle assemblee durante le quali, seppur giovane, prendeva la parola con sicurezza, alle baruffe notturne con i lupaioli, dalla sua prima esperienza di "aiuto-mangino" intensa e breve al tempo stesso, fino al momento in cui è stato chiamato a guidare la Contrada nel Campo.
E l'ha fatto alla grande.
Quando l'ho abbracciato ringraziandolo, dopo la Vittoria, lassù alla Stalla, mi ha detto semplicemente: "Hai visto, finalmente ci s'è fatta !"
Serenità d'animo, fermezza di pensiero, semplicità e coerenza hanno caratterizzato il suo modo di interpretare il ruolo di Capitano, amato in Contrada e rispettato in Città, sicuramente stimato anche da quegli "assassini" che montano a cavallo, ne sono certo.
A lui, al Nostro Capitano, chiediamo solo di non interrompere questo magico momento, di provare a ripetere ancora il successo di tredici mesi fa e di regalarci una nuova libidine: entrare insieme in Duomo con il Cencio.
Come nel '72, te lo ricordi ?

Vittorio Zanotti

Luglio 2001:

Considerazioni su un Palio vissuto da "Turisti"

Ricordavano i cultori di statistiche paliesche (complimenti a loro, io invece quando non si vince o non si corre ho dei processi di rimozione pressoché totali) che erano ben dieci anni che non ci trovavamo a vivere un Palio da "Turisti", da quando correva, lui sì..., l'ormai lontano anno 1991.

Questa volta la situazione era profondamente diversa: la Lupa, reduce da solenni purghe e delusioni, alla finestra a guardare per la giusta squalifica subita per i noti gravi episodi del Palio di Settembre, e noi con ancora ben presente negli occhi e nel cuore la vittoria di 365 giorni prima, nell'ultima carriera corsa.

Il clima è stato ovviamente caratterizzato da una grande serenità e dalla possibilità di godersi la festa: lo si avvertiva chiaramente per tutta Camollia e lo abbiamo visto in palco dove c'è chi si è presentato con ciambella, macchina fotografica o altri accessori vacanzieri proprio per dimostrare anche esteriormente che questo Palio lo stavamo vivendo da turisti. Non si è comunque rinunciato a qualche vigoroso rocchio.

Ovviamente questo clima di tranquillità, quasi di cosciente superiorità, è un non trascurabile "effetto collaterale" della vittoria di Trecciolino e di Gangelies. Non pensiamo quale atmosfera ci sarebbe stata in circostanze diverse.

Argomento di discussione molto gettonato è stato "meglio correre oppure meglio non correre" per vivere finalmente quattro giorni spensierati ed essere poi sicuramente presenti il prossimo anno insieme alla nostra avversaria. Opinioni entrambe perfettamente condivisibili per una serie di svariati motivi.

Una grande scoperta di questi nostri quattro giorni di Palio è stata il giardino accanto all'ex Mercatino che si è rivelato uno spazio di aggregazione, anche mattutina, così importante e frequentato, visto che si poteva stare a sedere all'ombra degli alberi senza il disturbo del traffico che questa volta ha fatto sparire i "tradizionali" capannelli in piedi lungo la via. Sarà probabilmente così fino a quando non sarà pronto il nuovo Circolo.

Le chiacchiere paliesche, talvolta intrecciate anche con quelle di carattere sportivo, sono state sempre ben presenti ed hanno avuto come assi portanti le monte, la novità dei cavalli mezzosangue ed i soldi della Torre. Nessuno comunque poteva immaginare uno svolgimento della corsa come poi è stato.

Come al solito, e forse anche più del solito, non sono mancate abbondanti libagioni e svariati momenti gastronomici. Rilancio una considerazione captata da un autorevole personaggio appunto nel giardino accanto al Mercatino: si pensa troppo a bevute, cene, cenini colazioni e pranzi e poco alla festa ed al vero spirito che deve animare la Contrada, dove il bere e mangiare insieme non è un fine ma solo un momento di aggregazione, uno strumento. Il ragionamento credo meriti molta attenzione.

Ulteriore oggetto di riflessione dovrebbe essere il dove si vede il Palio: sempre più in televisione e sempre meno in Piazza. Al Gavinone eravamo il solito gruppetto di fedelissimi, tanto che nell'attesa della corsa abbiamo deciso di riunirci in un club. La televisione è asettica, il Palio è sempre da vedere dal vivo, anche quando lo si vive da "turisti".

Si sono visti da parte della Lupa alcuni atteggiamenti definibili quantomeno irritanti: c'era il rischio di cadere in qualche provocazione, lo abbiamo evitato e dovremo evitarlo ancora di più anche nella prossima carriera di agosto. Già, infatti, ad agosto, dopo un digiuno di tre carriere, risiamo in Piazza: vedendo vincere il Leocorno, 2 vittorie su 2 Palii corsi in questo millennio e con Gigi Bruschelli, il pensiero collettivo è stato subito che la cabala non poteva mandare un presagio più "Fausto" per il nostro Capitano.

La battuta è forse scontata, cari lettori perdonatemi, ma siccome ci siamo divertiti tanto l'anno scorso vorremmo ripetere quella indimenticabile esperienza immediatamente, ci abbiamo preso gusto.

Dario Bagnacci

SOTTOSCRIZIONI

.....SPERIAMO DI RISPENDERE!!!!!!!!!

E' trascorso un anno esatto dalla splendida vittoria della nostra Contrada. Nell'inverno la maga aveva vaticinato "il contrario dell'anno scorso": molti non avevano capito ma, visto l'esito del Palio di Luglio, da qualche ora in Vallerozzi sono molto preoccupati.

Appena sopiti gli entusiasmi dei lunghissimi e fantastici festeggiamenti siamo finalmente a prepararci per la nuova discesa in campo dell'Istricione.

La sorte non ci ha voluto in Piazza per tre carriere consecutive, forse (mi auguro!) perché attende da noi una nuova, unica, superba prestazione. Non ci faremo trovare impreparati.

A tal proposito, è giusto che i Contradaioli sappiano che il contributo economico versato da ciascuno "a vittoria" ha agevolato l'operato dello staff Palio, perché - anche se non determinante - il denaro aiuta.

I risultati complessivamente raggiunti sono stati lodevoli e molto incoraggianti sia per chi amministra le finanze della Contrada sia per chi, dovendo "fare il Palio", trova un ulteriore riscontro di fiducia nel considerevole impegno economico profuso dai propri Contradaioli.

Abbiamo potuto finalmente constatare l'efficienza e la perfezione delle nostre strutture organizzative ed amministrative, che i rispettivi incaricati delle Consorelle da tempo ci invidiano.

So che sto trattando un argomento "arido" e sconosciuto agli occhi dei più, ma oggi la forza di una Contrada si misura anche da questi parametri: è pertanto giusto mettere in luce il lavoro determinante dei tanti Contradaioli che profondono le loro energie in questi settori finanziari, perché è il loro lavoro che fornisce la benzina che permette a tutti gli altri organismi di funzionare a dovere.

E vi garantisco che per le attività di una Contrada degli anni 2000 di benzina ne occorre tanta, perché, fortunatamente, le iniziative fioccano e le esigenze ordinarie e straordinarie incalzano.

Non potendone per tradizione svelare i contorni, sento però il dovere di sottolineare i buoni risultati economici raggiunti, che stanno a significare - nel concreto - una profonda dimostrazione di attaccamento ai nostri quattro colori.

Ho visionato il primo campione di sottoscrizioni 2001 tornate in Contrada ed è stato facile desumere che c'è tantissima voglia di Palio, c'è voglia di bissare, di costruire tutti insieme un altro sogno, ciascuno tramite quello che sa e può dare, comunque il massimo.

A questo punto, avvicinandosi il Palio di Agosto, so che tutti ci dimostreremo ancora una volta generosi verso la Contrada che, tramite i membri della Commissione Finanziaria, per posta, per telefono o personalmente, ci avvicinerà per chiederci una nuova sottoscrizione "a vittoria".

Sì, direi di concludere così.....

"A VITTORIA!!!!"

Duccio Bari
Amministratore delle Finanze
Siena, 2 Luglio 2001

Protettorato

In occasione del passaggio all'Euro previsto per l'inizio del 2001, il Seggio ha proposto all'Assemblea Generale la revisione delle quote **minime** di Protettorato nelle seguenti misure:

Protettorato Ordinario	**Euro** 35	Pari a **Lire** 67.770
Protettorato Consiglio	**Euro** 125	Pari a **Lire** 242.034
Protettorato Consultori	**Euro** 530	Pari a **Lire** 1.026.223
Protettorato Seggio	**Euro** 200	Pari a **Lire** 387.254

E' opportuno precisare che le precedenti quote minime, erano in vigore da oltre due trienni, e, ciò considerato, riteniamo che gli aumenti proposti risultano contenuti ed in linea con l'ncremento del costo della vita nel periodo considerato: del resto molti Protettori contribuiscono già con quote ben superiori a quelle sopra indicate, dimostrando estrema sensibilità alle sempre crescenti esigenze finanziarie della Contrada.
Come il nostro Contradaiolo e Maggiorente Prof. Alessandro Falassi ebbe a scrivere in un numero dell'Aculeo dello scorso anno, é doveroso considerare che:

> **Le quote associative di ogni ordine e grado lievitano vertiginosamente. Ognuno di noi ha sottoscritto parametri e cifre, secondo le proprie attività, preferenze ed inclinazioni: si pensi al Rotary, Lyons, Round Table, o a circoli del tennis, palestre, club privés, associazioni laiche o di attinenza religiosa, società di mutuo soccorso, confraternite di ogni tipo, ordini professionali, quote per carte di credito. abbonamenti a qualunque servizio o a qualunque rete informatica.**
> **La quota del "protettorato" sta quasi sempre in fondo alla lista, per quasi tutti.**
> **L'adeguamento delle cifre pare inevitabile. Secoli fa i quattro protettori dell'Istrice non avevano difficoltà a fare le spese alla Contrada. Da allora i protettori sono moltiplicati per mille.**
> **Una generazione fà il Conte Chigi non aveva difficoltà a pagarsi di tasca perfino il busto che lo ricorda nella Sala delle Vittorie.**

A CHE SERVE IL PROTETTORATO

A garantirci la possibilità di provvedere autonomamente e senza condizionamenti esterni, a realizzare e finanziare la gran parte dagli investimenti necessari a dotarsi di strutture dimensionate ai bisogni di una grande Contrada come la nostra; per tutti ricordiamo la ristrutturazione in corso del Circolo "Il Leone" (e si tratta solo della prima tranche di lavori), l'acquisto dei locali posti in Via Camollia, 72 dove hanno trovato collocazione le attività economali, di cancelleria e protettorato e la sistemazione del quartiere già di nostra proprietà sito in Via Camollia, 205 dove sono state allocate la Direzione lavori del Circolo e gli uffici amministrativi della Contrada.
Altri capitoli importanti di spesa, interamente finanziati con gli introiti del Protettorato, sono rappresentati dall'accantonamento al Fondo Spese Palio (che riveste una importanza fondamentale per la proficua gestione da parte del Capitano della cosa per noi più importante: IL PALIO) e dalle spese di gestione ordinaria della Contrada (Spese postali, di energia, di cancelleria, di economato, di manutenzione e riparazione, di stampa dell'Aculeo, di attività ricreative per i bambini e per i giovani ecc.).

COME SI PAGA IL PROTETTORATO

Le modalità di pagamento del Protettotato sono quelle da tempo note e cioè:

Tramite esattore al domicilio (é il sistema più antico ma anche il più obsoleto e costoso per la Contrada);
Tramite bollettino di c/c postale o bonifico bancario (che comporta però un notevole lavoro amministrativo da parte degli addetti che, ricordiamo, debbono svolgere la loro attività nel sempre più limitato tempo libero che il moderno sistema di vita consente;
Con versamento diretto nelle casse della Contrada tramite gli addetti al Protettorato (che presenta il limite di compatibilità di incontro fra il Protettore e gli addetti);
Tramite addebito automatico ricorrente in c/c bancario mediante rilascio di apposita delega (R.I.D.) alla Contrada. (Trattasi del sistema più comodo sia per la Contrada per la facilità di gestione che per i costi ridotti, sia per il Contradaiolo che ha la possibilità di rateizzare il

proprio impegno ed elimina ogni preoccupazione derivante da visite al domicilio dell'esattore, da dimenticanze e da altre difficoltà insite nei precedenti sistemi. di pagamento).

ADEGUAMENTO DELLE QUOTE

L'adeguamento degli importi delle quote di protettorato ai nuovi minimi, sarà effettuato di ufficio per l'anno 2002.

Resta naturalmente inteso che, poiché il pagamento del Protettorato é assolutamente volontario, ogni Contradaiolo ha il diritto di richiedere la cancellazione dall'Albo dei Protettori se ritiene di non accettare le nuove quote minime, ma vogliamo sperare che ciò non avvenga come precedenti analoghe occasioni hanno sempre dimostrato, confermando così il sincero attaccamento dei Protettori alla propria Contrada.

Per coloro che pagano la propria quota tramite delega bancaria, l'aggiornamento degli addebiti sarà automatico salvo revoca, mantenendo ovviamente la eve4ntale rateizzazione preesistente.

IMPORTANTE PER I PROTETTORI CHE HANNO RILASCIATO DELEGA BANCARIA

In occasione dell'invio delle tessere per posta, avevamo incluso nella stessa busta lo stampato della nuova delega (modello R.I.D.) che doveva essere controllato nei dati indicati e completato di quelli mancati (codice fiscale e firma) e restituito alla Contrada con la apposita busta blu da non affrancare.
Tale nuovo modello era sostitutivo di quello precedntemente rilasciato, per consentire la lavorazione telematica degli addebiti come richiesta dal Sistema Bancario.
Molti Protettori non hanno ancora provveduto a tale adempimento forse ritenendolo inutile in quanto i dati in esso indicati erano esatti, mentre invece é assolutamente necessario che il medesimo ci venga restituito per consentirci l'inserimento dei dati nel circuito telematico interbancario che gestisce gli addebiti ricorrenti.

Preghiamo pertanto chi non lo avesse ancora restituito, a provvedere al più presto. In caso di smarrimento del modello preghiamo richiedercelo anche per telefono (057741546 ore 9,30 -11 e 17-18,30 dei giorni feriali) o venire a ritirarlo presso l'Ufficio Protettorato in Via Camollia, 72 (stesso orario).

I CAVALLI DEL TERZO MILLENNIO

Nel corso del secolo passato si è andato via via modificando il criterio di scelta dei cavalli che devono correre il Palio, ed il Comune è intervenuto sempre più incisivamente con regole e protocolli ogni volta più restrittivi e circoscritti.
Volendo fare una cronistoria degli avvenimenti che maggiormente hanno segnato il cammino che ci ha portato sino ad oggi, bisogna ripartire dal 1987, anno in cui la Giunta Comunale presieduta dall'allora sindaco Mazzoni Della Stella affidò l'incarico al Dott. Guiducci di creare una commissione veterinaria che eseguisse una prevista (facoltativa) dei cavalli da effettuare nei rispettivi domicili degli animali. Fino ad allora, infatti, l'unica visita veterinaria eseguita da parte del Comune era quella che si svolgeva la mattina della Tratta all'interno del Cortile del Palazzo Comunale.
Dal 1990 fu istituita la prevista obbligatoria che ci accompagnerà fino alla fine del secolo, con la creazione di un vero e proprio staff veterinario composto dal Dott. Guiducci, Dott. Pezzoli dell'Università di Parma e dal Dott. Roghi.
Per la prima volta i veterinari ebbero la possibilità di escludere i cavalli per motivi di salute; sino a quel momento infatti il loro compito era stato quello di riportare su delle schede il loro stato fisico, indicandone i relativi problemi, ma erano in ogni caso i capitani che avevano il potere di prendere o scartare i soggetti, quindi il parere dei veterinari era solo di carattere consultivo.
Nel 1994 per la prima volta la prevista venne eseguita in un "luogo attrezzato" e precisamente presso gli allevamenti della Berardenga e successivamente spostato presso la clinica del Dott. Ciampoli al Ceppo. Da questo momento in avanti i cavalli vengono sottoposti, quando ritenuto necessario, ad esami di carattere radiologico, ecografico e così via, che meglio possono individuare eventuali malanni fisici e valutarne l'entità in maniera più precisa.
Messo a punto il sistema di valutazione dello stato fisico dei cavalli presentati, il Comune attraverso il suo staff veterinario ha iniziato a pensare alla creazione di un gruppo di cavalli conosciuti ed affidabili che avessero determinate caratteristiche morfologiche, riferendosi a razze dove la velocità di punta è minore di quella del purosangue inglese.
Tutto questo ha portato nel 2000 all'individuazione del "cavallo da palio" che deve essere di razza Mezzosangue a fondo anglo-arabo con percentuale di sangue inglese non superiore al 75%, con certificazione originale E.N.C.I. (Ente Nazionale Cavallo Italiano) o libro genealogico estero equiparato (per esempio mezzosangue francese), ritenuto idoneo dalla commissione.
I cavalli con le suddette caratteristiche vengono iscritti ad un Albo e sono obbligati a partecipare alle corse del "circuito comunale"; così facendo i proprietari a fine anno riceveranno un contributo economico da parte dell'Amministrazione Comunale.
È evidente che l'impegno in questi anni, da parte dell'autorità preposta, attraverso una migliore valutazione dello stato fisico del cavallo e la ricerca di un soggetto meno veloce e con una robustezza articolare maggiore, è stato uno sforzo enorme nella speranza di ridurre al minimo gli infortuni e di far sì che, comunque, quando questi dovessero avvenire, fossero dovuti esclusivamente alla fatalità perché nulla è stato tralasciato nella valutazione sull'idoneità dei cavalli che vanno a correre il Palio.
Tutto questo ovviamente non basta a metterci al riparo dalle strumentalizzazioni di persone o associazioni (che probabilmente poco conoscono il palio) sempre pronte ad attaccare la nostra festa, ma comunque rende meno credibili le loro illazioni.
Le sostanziali modifiche dei criteri di scelta dei cavalli, che ci hanno portato alla situazione attuale, spesso sono state soggette ad aspre critiche da parte di alcuni addetti ai lavori, ma io credo che fossero inevitabili anche se tutto è migliorabile e di certo la situazione attuale non sarà definitiva. Il rammarico più grande è che tutte queste regole ovviamente rendono la vita paliesca dei barberi più breve, poiché gli animali svolgendo questo tipo di attività sono soggetti spesso a problemi di artrosi che aumentano la rigidità dell'angolo articolare, ma è anche vero che con il passare del tempo i cavalli che si adattano alla piazza acquisiscono una tale esperienza che spesso sopperisce a questi problemi fisici.
L'augurio è che le persone che fino ad oggi hanno gestito e valutato queste problematiche continuino a farlo con la stessa obbiettività e competenza che fino ad oggi li ha contraddistinti, perché per i contradaioli uno dei momenti più belli è quello dell'assegnazione del cavallo, e non è possibile, come è successo per il palio di luglio scorso, vedere saltare di gioia il popolo di una sola contrada perché gli altri cavalli non sono conosciuti.
Alla gioia dell'assegnazione del "bombolone" non possiamo rinunciare, perché fa parte di quei sapori del palio che dobbiamo mantenere vivi e fanno parte della festa.
La speranza è che questo progetto raggiunga l'obiettivo di creare tanti cavalli che facciano sognare (e non solo!).
A tutti noi il compito di vigilare e quando lo riteniamo opportuno intervenire affinché le cose possano svolgersi sempre nel migliore dei modi e nel rispetto delle nostre tradizioni.

Massimo Parri

NOVITA' SU PORTA CAMOLLIA

Scrivevo su queste stesse pagine, pochi anni fa, amare riflessioni e pessimistiche previsioni sulla Porta di Camollia, ricordando le diversissime fasi che avevano interessato la sua vicenda. Una prima gloriosa e contraddistinta dalla sua collocazione strategica sul punto più delicato e attaccabile della cinta muraria, e per questo teatro di frequenti episodi d'arme e di non rari atti di eroismo. Ed una seconda fase mortificante e incomprensibilmente segnata da trascuratezza, che aveva portato prima al degrado e poi alla pressoché completa distruzione dell'infisso.
Parlavo della esigenza di ricollocare in modo degno e simbolicamente valido i pochi lacerti scampati alla distruzione ritenendo utopico il desiderio di vedere una volta la porta ricostruita e ricollocata al suo posto.
Mi sembrava già ragguardevole che il Comune avesse acconsentito a cedere in deposito all'Istrice la ferramenta residua e gli stemmi scolpiti, in modo da collocarli nel nostro Museo, come poi è stato lodevolmente fatto.
Invece è notizia recente che il Comune provvederà alla ricostruzione della porta, avvalendosi per di più di alcuni restauratori bravissimi, autori fra l'altro del restauro e della parziale ricostruzione dell'antico portone del Palazzo Comunale, e fra l'altro vicini alla nostra Contrada per aver compiuto alcuni interventi di ripristino agli arredi lignei della Chiesa dei Santi Vincenti e Anastasia.
La porta sarà ricostruita quindi secondo il primitivo modello, desumibile dalle fotografie d'epoca, utilizzando, dove possibile, anche materiali originali appartenuti al vecchio infisso.
Non deve sfuggire la portata dell'avvenimento.
Come tutti ben sappiamo la Porta di Camollia è un simbolo per noi importantissimo. Rappresenta un termine che è anche apertura verso il futuro, un anello di congiunzione della città verso il mondo di cui, pur rimanendo gelosi della nostra tradizione, della nostra storia e della nostra appartenenza, siamo curiosi.
E siamo fieri di questo ruolo di avamposto che per tanti hanno ha avuto funzioni difensive e che ora invece diventa un luogo di apertura col resto del mondo e di contatto con un futuro sicuramente radioso per i nostri colori.
Attendiamo quindi con ansiosa fiducia una rapida definizione di questo intervento.

Mauro Civai

Porta Camollia

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEL PATRONO SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

Venerdì 24 Agosto 2001

ore 17,00 - Merenda dei Piccoli Istriciaioli presso il Monumento al Cavallo nei giardini della Lizza;
ore 20,30 - Cena nel Vicolo in Via Malta (le tessere saranno in vendita presso l'Angolo del Fiore, Via Camollia 180 fino al 22 Agosto).

Sabato 25 Agosto 2001

ore 11,00 - Omaggio ai Contradaioli defunti presso i Cimiteri del Laterino e della Misericordia;
ore 16,30 - Cerimonia di consegna delle Borse di Studio "Guido Iappini" e del Premio di Studio "Fabio Sergardi", nei locali della Sede Storica;
ore 17,00 - Battesimo Contradaiolo in Piazzetta della Magione. (Le iscrizioni al Battesimo saranno raccolte presso la Cancelleria della Contrada , in via Camollia 72, dalle ore 9 alle 11 e dalle 16.30 alle 19 di ogni giorno feriale, entro il 20 Agosto);
ore 18,40 - Partenza della Comparsa per il ricevimento della Signoria;
ore 18,50 - Ricevimento della Signoria al Cavallerizzo;
ore 19,00 - Solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada;
ore 20,00 - Cena nel Rione; (le tessere saranno in vendita presso l'Angolo del Fiore, Via Camollia 180 fino al 23 Agosto);
ore 21,30 - Giochi nel Rione, enoteca e gastronomia.

Domenica 26 Agosto 2001

ore 8,00 - Partenza della Comparsa per le onoranze alle Consorelle ed alle Autorità;
ore 11,00 - Santa Messa nell'Oratorio della Contrada;
ore 11,30 - Omaggio alle Case di Riposo di Campansi e Villa Rubini;
ore 19,00 - Rientro della Comparsa con partenza da Piazza del Duomo;
ore 21,00 - Cena del Rientro; (le tessere saranno in vendita presso l'Angolo del Fiore, via Camollia 180 fino al 24 Agosto).

Lunedì 27 Agosto 2001

ore 20,30 - Cena al Fortino delle Donne Senesi; (le tessere saranno in vendita presso l'Angolo del Fiore, via Camollia 180 fino al 24 Agosto).

BORSE E PREMI DI STUDIO

BORSA DI STUDIO "GUIDO IAPPINI"

Tutti gli Istriciaioli, protettori della Contrada, che al termine dell'anno scolastico 2000/2001 conseguono la maturità, possono partecipare all'assegnazione di due borse di studio di L. 500.000 cadauna, istituite in memoria dell'indimenticato Comm. Guido Iappini, già Priore della nostra Contrada.
Gli interessati dovranno presentare, entro il 6 Agosto 2001, la seguente documentazione:

Domanda in carta libera indirizzata alla Contrada generalità, stato di famiglia, attività lavorativa dei familiari.

Dichiarazione dell'Istituto Scolastico attestante il risultato ottenuto nel conseguimento del diploma di scuola media superiore.

PREMI DI STUDIO "BARONE FABIO SERGARDI"

Tutti gli Istriciaioli, protettori della Contrada e studenti della scuola media inferiore nell'anno scolastico 2000/2001, possono partecipare all'assegnazione del Premio di Studio di L. 400.000 istituito in memoria del Barone Fabio Sergardi, già Capitano Vittorioso della nostra Contrada.
Gli interessati dovranno presentare, entro il 6 Agosto 2001:

Dichiarazione in carta libera indirizzata alla Contrada, contenente generalità, stato di famiglia, attività lavorativa dei familiari.

Elaborato dello studente (prosa, poesia, disegno) nel tema "La mia Contrada". Gli elaborati rimarranno di proprietà della Contrada.

Sia la borsa che il premio di studio saranno assegnati, ad insindacabile giudizio delle rispettive commissioni giudicanti, nel corso dei festeggiamenti per la ricorrenza del Santo Patrono.

Lavori in corso!

Agli inizi della prossima estate i lavori di ristrutturazione del primo lotto del circolo il Leone (quelli riguardanti i locali interni) saranno completati. E' quanto prevede Mario Bellini, priore della nostra Contrada, che sta seguendo passo dopo passo, anche con l'occhio dell'esperto in questo tipo di interventi, l'andamento della situazione. Chi avrà avuto modo di dare uno sguardo, anche se di sfuggita, all'interno del circolo, avrà notato come la situazione sia davvero in piena evoluzione. "Considerando l'attuale periodo estivo - sottolinea Bellini - che prevede che in agosto nei cantieri ci sia la normale chiusura per le ferie, penso che questa parte di lavori al circolo possano essere conclusi nella tarda primavera del 2002". Come si ricorderà il progetto, oltre alla ristrutturazione dei locali della società, prevede anche un secondo intervento, anch'esso particolarmente rilevante, che interessa il giardino del circolo che sarà completamente sbancato. Aggiunge il priore Bellini: "Gli addetti ai lavori stanno lavorando per realizzare il progetto architettonico del secondo lotto, comprendente appunto lo sbancamento del giardino e successivamente, dopo i lavori previsti, il ripristino dello stesso". In base a questo progetto sarà poi l'assemblea del popolo della Contrada a decidere se procedere o meno nei lavori di questa parte del circolo. "Il seggio attuale - sottolinea Mario Bellini - prima della scadenza del suo mandato è intenzionato a portare all'approvazione del popolo dell'Istrice l'approvazione del secondo lotto dei lavori fornendo anche dati economici precisi. E' augurabile che ci sia una espressione favorevole di volontà della Contrada. Il circolo Il Leone con questa successiva realizzazione non avrà di sicuro bisogno di altri ampliamenti per un futuro che possiamo immaginare ci conduca fino al 2100. Per tanti anni non ci dovremmo più rimettere le mani". Certo non è mancato qualche problema, riguardante in particolare un'abitazione confinante, relativo ai lavori sulla corte interna che fino ad oggi aerava e illuminava la sala da gioco. "Al conduttore - tiene a dire il priore dell'Istrice - voglio dare atto della disponibilità dimostrata nel venire incontro alla Contrada per trovare una soluzione che ci permettesse di andare avanti con i lavori".

Augusto Mattioli

Cantar vorrei ... ...

È vero, le cose spontanee sono le più autentiche. Quando Paolo Gragnoli mi ha chiesto se ero disponibile a cantare per l'Istrice alla rassegna dei cori di Contrada, ho accettato senza farmelo ripetere due volte ed ero talmente euforico che non ho pensato ad altro nei giorni precedenti la prima prova.

Quella sera, infatti, sono arrivato con venti minuti di anticipo; ansioso di cantare, speravo di rivedere quel gruppo di "ragazzi" (il più piccino ha compiuto da poco cinquant'anni, ma l'età, si sa, è solo un fatto anagrafico) che spesso, dopo le cene in Camollia, s'intrattengono fino a tardi con le vecchie canzoni senesi tirate fuori una dietro l'altra come tanti tesori da un forziere. Tuttavia nella chiesa dell'Istrice dove si svolgono le prove, dei miei "ragazzi" neanche l'ombra; ci sono invece delle piccole istriciaiole (questa volta il dato anagrafico è rilevante visto che abbiamo detenuto il record della cantante più giovane alla rassegna: Chiara Caselli, 13 anni) che il Gragnoli, loro insegnante di musica, ha "convinto" ad entrare nel coro. Le piccole soprano e contralto, superata la timidezza delle prime prove, si sono divertite moltissimo a cantare "La mamma di Rosina", "Cecco mi tocca" e "Fantasia di Camollia".

Per la prima canzone il Gragnoli ha utilizzato la versione armonizzata a quattro voci da Padre Remigio De Cristoforo, mentre per "Cecco mi tocca" abbiamo ripreso l'armonizzazione e l'elaborazione di Ivo Meini. "Fantasia di Camollia" invece è un'originale miscela di canzoni: si parte con "Da casa al diavolo" e "La vecchiaccia" che Damiano Pecchioli ha riscoperto ascoltando i "vecchi" di Camollia (Cucco, Giocondo, Pietro, etc.), poi seguono altre due canzoni, conosciutissime nel nostro rione, "In Fontanella" e "Suona suona campanina", che avendo lo stesso andamento delle prime due si possono cantare insieme.

Prova dopo prova le voci si sono amalgamate e i brani hanno preso lentamente il loro giusto colore sotto lo sguardo attento del "Maestro" Gragnoli, mentre San Bartolomeo, che pazientemente ci ascoltava dall'altare, sembrava sorridere all'ennesima conferma dell'antica convivenza tra sacro e profano che c'è in Contrada.

Il 7 di giugno (giorno stabilito per l'esibizione dell'Istrice alla rassegna dei cori) era sempre più vicino, le prove si intensificavano anche se la frequenza non era assidua; i coristi fortunatamente erano cresciuti in numero (finalmente con il supporto dei miei "ragazzi") e in qualità: molti di loro infatti fanno parte dei principali cori cittadini e cantare accanto a coristi come Patrizia Berni, Francesco Comodo, Cinzia Di Maggio, Valentina Guarnieri e Damiano Pecchioli è tutta un'altra musica.

Altri istriciaioli, insieme ai "professionisti", hanno contribuito al successo della nostra Contrada nell'esibizione in Piazza Provenzano: personaggi come "Cemento" (Riccardo Fralassi) e Fabio Broggi (io lo chiamo "Pierino" perché è il più scanzonato e brillante del gruppo) hanno dato voce ad una gioia che da tanto tempo sembrava sopita.

Per la sera del concerto "Cemento" ha prenotato una ricca cena al "Grattacielo" a base di acciughe sotto pesto ed altre pietanze indicate per la voce (non vi preoccupate, i minorenni non c'erano); infatti dopo pochi minuti il Fralassi e "Pierino" (Fabio ha una musicalità eccezionale, farebbe il controcanto anche al cronista del TG!) hanno cominciato ad animare la serata e noi li abbiamo seguiti intonando varie canzoni del repertorio senese. La gente ci guardava con ammirazione (questa è una mia impressione, forse i passanti ci hanno scambiato per avventori abituali dell'osteria) e si fermava ad ascoltare.

Queste sono state le nostre prove generali, poi siamo andati in Piazza Provenzano dove c'è stata l'esibizione vera e propria.

Come è andata? Alcuni hanno detto che i microfoni erano messi male, altri che s'era troppo "precisini", altri ancora che siamo stati fra i migliori, altri i migliori addirittura, altri... Beh, l'importante è divertirsi e divertire, questa la cosa fondamentale per tutti coloro che si impegnano per la Contrada. Noi siamo stati orgogliosi di aver cantato per l'Istrice e continueremo a farlo, visto che il coro è già stato ingaggiato per la Festa Titolare del 25 agosto. Chissà quanti altri impegni attendono il coro per il futuro, un coro aperto a tutti i contradaioli che hanno voglia di dare voce a qualcosa di grande: l'Istricione.

Gianpaolo Bianchi

I "canterini" che hanno partecipato alla rassegna dei cori sono:
Patrizia Berni, Gianpaolo Bianchi, Silvia Bocci, Elena Bozzi, Fabio Broggi, Chiara Caselli, Marcella Cintorino, Francesco Comodo, Cinzia Di Maggio, Angelo Fabbri, Antonio Fabbri, Benedetta Rossi, Caterina Stederini, Roberta Turillazzi, Caterina Venza, Luca Vigni, Riccardo Fralassi, Valentina Guarnieri, Sonia Marrocchesi, Antonella Moretti, Damiano Pecchioli

LA SCUOLA..... LA CONTRADA.....

La scuola italiana non gode, in genere, di buona stampa, anche perché, come sempre, si evidenziano con cura difficoltà e problemi e si tace su quello che funziona (il che non è poi molto diverso da ciò che succede in Contrada). Ci sembra giusto quindi dare rilievo ad una iniziativa portata avanti dalle classi IV A e IV B della scuola elementare G. Pascoli che si trova a ridosso del nostro territorio ed è frequentata da molti bambini dell'Istrice. Qui, grazie alla disponibilità della Scuola ed alla buona volontà di insegnanti capaci ed aperte, si è voluto parlare ai bambini anche della loro Città e cioè della sua storia, dei suoi tesori artistici e di quella particolarità che la rende unica al mondo: "la Contrada".

Secondo il sano principio di affiancare parole e fatti, i bambini sono andati in giro per Siena per vedere luoghi ed opere importanti per la storia e l'arte della loro e nostra città, quali, ad esempio, il Pellegrinaio al Santa Maria della Scala o l'allegoria del Buono e Cattivo Governo in Palazzo Comunale, hanno visitato, grazie alla disponibilità degli economi, sedi e musei di Contrada ed hanno ascoltato con interesse, in tema di storia senese e contradaiola, le parole di alcuni noti contradaioli quali Marisa Bertini, Silvano Carletti ed Emilio Giannelli.

Gran successo ha riscosso, come sempre, una esibizione del duo Baldi-Carletti.

Ma la cosa che più ha colpito i piccoli contradaioli è stata , senza dubbio, quella di realizzare ciascuno il fazzoletto della propria Contrada. Con l'aiuto di due brave e disponibili bandieraie quali Pia Venturini e Elisa Bruttini (sì, lo so: una è Lupaiola e l'altra è della Torre, ma.... nessuno è perfetto!!) i bambini - maschi e femmine - si sono cimentati con impegno impensabile nel certo non facile punto bandiera ed hanno realizzato dei fazzoletti non perfetti, ma sicuramente molto belli e, per loro, indimenticabili.

Alla fine dell'anno scolastico è stata realizzata una semplice ma simpatica mostra di questo splendido lavoro, che ha visto le insegnanti e, soprattutto, i bambini giustamente fieri del loro lavoro, come risulta evidente anche dalle parole che ci hanno scritto e che in questa stessa pagina pubblichiamo.

Per concludere mi pare scontato dire che ognuno dei bambini sogna di rinnovare il proprio fazzoletto in una quanto più prossima possibile cena della Vittoria e... ad Agosto noi ci siamo.

Emanuele Squarci
Giugno 2001

E DAI BAMBINI DELLE QUARTE "A" E "B" RICEVIAMO:

"Bella meravigliosa la mia città" è il titolo di una nota serenata senese, ma anche di un progetto di lavoro che noi bambini della Pascoli abbiamo pensato e realizzato nell'anno scolastico in corso.

Tale progetto per le nostre classi quarte si è concretizzato nella realizzazione, da parte di ciascuno, del fazzoletto della propria Contrada. Questo perché sono proprio le Contrade che custodiscono le tante bellezze e i tanti tesori di Siena.

All'inizio molti di noi sapevano ben poco di esse; fermavano la propria attenzione unicamente sugli spettacoli tradizionali del "Campo", da cui le Contrade trassero e traggono quella fama che le fa note nel mondo.

Visite sul luogo, interventi di vari dirigenti di Contrada, ci hanno fatto capire che essere "un buon contradaiolo" non vuol dire semplicemente essere simpatizzante della Contrada e poi starsene in disparte, ma frequentarla per mettere le proprie capacità a disposizione di chiunque abbia bisogno.

La realizzazione del fazzoletto ha comportato lavoro di cucito e di pittura e si è avvalsa della disponibilità di due "contradaiole", Pia Venturini ed Elisa Bruttini.

Per noi bambini ha richiesto pazienza e fatica, ma tutti, fin dall'inizio, ci siamo appassionati e siamo stati orgogliosi del nostro prodotto.

Quell'esplosione di colori in "bella mostra" non sarà, per noi, facilmente dimenticabile perché l'esperienza vissuta ha realmente contribuito alla formazione della nostra "coscienza contradaiola".

I bambini delle quarte "A" e "B" della Scuola Elementare
G. Pascoli - Giugno 2001

CAMPIONATO AMATORI DI PALLACANESTRO

G.S.LEONE: *primi in toscana, terzi in Italia*

La squadra di pallacanestro della nostra Contrada ha vissuto quest'anno una stagione davvero intensa , ricca di soddisfazioni, a cui è mancata solo la ciliegina sulla torta di un titolo nazionale che era alla nostra portata, sfuggito per un niente nelle incandescenti finali disputate nello scorso giugno a Montecatini Terme.

Ma andiamo per ordine e ripartiamo da un...cenino della scorsa estate.

Mi ferma Giuliano Sampieri e mi fa: "Ascolta, quest'anno si vole fa' uno squadrone. Ritorna il Cecca, continuano i vari Pupo, Favillino, Riccucci, Fox, il Mise, il Pera, il Lachi, il Bianchini, il Bruttini. Poi almeno una volta l'anno ci sarà l'onorevole Martinelli, il Bonci ci sarà sempre e non una volta sola e il Dolfi mi ha promesso che verrà tutte le volte da Montevarchi.

Ma soprattutto il Bebe smette di giocare a Colle e viene anche lui a giocare con noi. Però lui vole giocare e basta, quindi ci manca l'allenatore. Bisogna tu lo faccia te!".

"Ci penso un attimo e te lo fo sapere", abbozzo la solita risposta.

"No, no. Qui non c'è niente da pensare, con la squadra che s'è fatto c'è solo da di' di sì. Tanto si vole solo andare alle finali nazionali e possibilmente vincerle, perché uno scudettino dopo un palio vinto ci sta proprio bene".

Mi aveva insomma messo, come si dice, con le spalle al muro. I pensieri però che mi attraversarono quella sera tornando a casa furono del tipo: "Certo però che allenare la squadra dell'Istricione sarebbe davvero un grande onore... e poi via, mi sono sempre rammaricato di non aver mai frequentato la Contrada come avrei voluto, un'occasione come questa proprio non va persa!".

E allora pronti, via! Allenamenti a tutto busso a settembre, maglie e tute nuove (ordinate a ottobre e immediatamente arrivate a... maggio, giusto in tempo per farci le finali), un girone provinciale concluso al primo posto nella regular season. I playoff provinciali ci hanno riservato l'amarezza della eliminazione nella semifinale ad opera della Termoidraulica Damiani, in due partite spese più a discutere con gli arbitri piuttosto che a giocare a pallacanestro. Con il terzo posto in provincia ci siamo comunque garantiti l'accesso alle fasi regionali.

La fase regionale è stata in assoluto la parte più bella di tutta l'annata. Iniziata con una rocambolesca sconfitta interna con il Castelfiorentino, ci ha visto poi protagonisti di una serie di vittorie consecutive che ci hanno portato alla final four di San Vincenzo. Qui, con due gare praticamente perfette dal punto di vista sia tecnico che, soprattutto, mentale (nessuna "svalvolata", nessuna fogata agli arbitri, una squadra concentratissima, compatta dove davvero tutti hanno onorato con orgoglio la maglia che portavano!) abbiamo battuto in semifinale il "Discorosso Pistoia" e, in finale, i fortissimi "Warriors Livorno": G.S. LEONE CAMPIONE REGIONALE e accesso alle finali nazionali.

Le finali nazionali (a 16 squadre) si sono disputate in un afosissimo week-end di fine giugno a Montecatini.

La nostra squadra ha agevolmente superato gli ottavi di finale (in effetti anche troppo agevolmente, visto che i nostri avversari, il Basket Milazzo, non si sono neppure presentati, consapevoli della fine che avrebbero fatto), i quarti di finale (contro Messina, dove giocavano, travestiti da siculi, i livornesi Grasselli e Malanima) per giungere alla semifinale contro Udine dell'ex mensanino Giampiero Savio. Una gara condotta sempre avanti nel punteggio e persa alla fine di un punto con un maledetto canestro subito a fil di sirena. Delusione e rabbia incredibile ma anche una convinzione assoluta da parte di tutti: "L'anno prossimo si vince noi!".

Mario Bruni

L'ACULEO

DI KAMULLIA

PERIODICO DELLA CONTRADA SOVRANA DELL'ISTRICE - anno XX

spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/C legge 662/96 filiale di Siena
N° 2/2001

Direttore:
Alessandro Mattioli

Direttore responsabile:
Augusto Mattioli

Redazione:
Dario Bagnacci, Veronica Campani, Nicoletta Fabio, Orlando Pacchiani, Federico Valacchi

Con la collaborazione di:
Duccio Bari, Gianpaolo Bianchi, Mario Bruni, Mauro Civai, Massimo Parri, Emanuele Squarci, Vittorio Zanotti

Impaginazione, grafica e trattamento foto:
Barbara Rappuoli (Solutions Team srl - Siena)

Spedizione a cura di:
Chiara Baldi, Giulia Bernardi, Irene Bruttini, Stefania Dominici, Sara Fineschi, Elisa Ghezzi, Ilaria Marchi, Serena Seggioloni

Impianti e selezioni:
FIM

Stampa:
Edizioni Cantagalli - Siena

Direzione e redazione:
Via Camollia 89, 53100 Siena
Tel. 0577/48495

Autorizzazione del tribunale di Siena n° 401 del 19 dicembre 1979.